Giovedì 11 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 87
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca e 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Avviso Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prov. gior. in più Pagato anticipato

Le funzioni politiche della nuova Camera

ROMA, 11. — La nuova Camera avrà «carattere politico e funzioni politiche». Da questa affermazione chiara e precisa contenuta dall'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio si deduce che efficacissima dovrà essere l'attività dell'assemblea elettiva. L'esame dei bilanci preventivi e consuntivi, la discussione dei progetti di legge presentati dal Governo permetteranno infatti ai deputati di svolgere una efficacissima opera di collaborazione con gli organi ministeriali. Compito invero importante e delicato che sarà esaurito in maniera degna ed egregia dalla nuova rappresentanza politica. L'esame dei bilanci e dei disegni di legge consentirà ai nuovi deputati di approfondire i problemi di carattere economico, finanziario, giuridico, amministrativo e sociale, portando il contributo della loro esperienza e di indicare agli organi competenti e responsabili idee nuove e vie nuove che utilmente e possibilmente possono essere tentate.

Non a caso la nuova assemblea sarà senz'altro investita dell'esame di importantissimi disegni di legge. Sabato 20 corr. avrà luogo com'è noto, la solenne inaugurazione della XXVIII Legislatura col discorso della Corona. La seduta avrà inizio alle 10.30 e terminerà prima di mezzogorno. Esaurita la cerimonia dell'inaugurazione, la Camera sarà aggiornata. Non è lecito per il momento precisare il giorno in cui i lavori della Camera saranno ripresi. Si ha tuttavia motivo di ritenere che la Camera si riaprirà alla fine del corrente mese, cioè a dire lunedì 29 corr. per procedere alla elezione del nuovo presidente.

Per quanto si riferisce ai lavori del Senato si ritiene che essi saranno ripresi lunedì 22 corr. per permettere all'assemblea vitalizia di designare rispettosamente alla Corona i membri del nuovo ufficio di presidenza.

Di straordinario interesse sarà l'attività della Camera subito dopo l'inaugurazione della sessione parlamentare. Si ritiene che i lavori della Camera occuperanno gli interi mesi di maggio e giugno. Da quanto ci vien fatto di sapere gli argomenti di cui la Camera sarà chiamata ad occuparsi saranno i seguenti:

1) Indirizzo di risposta al discorso della Corona;

2) discussione ed approvazione del Trattato e Concordato stipulati fra l'Italia ed il Vaticano;

3) discussione dei bilanci. La Giunta generale del bilancio che sarà nominata dalla Camera provvederà ad esaminare sollecitamente i bilanci già presentati e a munirli delle relative relazioni;

4) esame dei disegni di legge sui concedendi miglioramenti agli impiegati statali;

5) discussione dei progetti di legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni e sulle Corporazione provinciali;

6) disegno di legge che dà riconoscimento giuridico ed effetti obbligatori ai capitolati generali regolanti i rapporti di piccola affittanza agraria.

Il Consiglio dei Ministri convocato il 22 corr., oltre ad occuparsi dell'ordine con cui si svolgeranno i lavori parlamentari approverà quasi certamente gli altri disegni di legge che saranno sottoposti all'esame della Camera in questo primo periodo della sua attività.

—o—

L'insediamento
dell'Ufficio di collocamento per i giornalisti

ROMA, 10. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'ufficio di collocamento dei giornalisti si è oggi insediato a palazzo Vidoni, sotto la presidenza di S. E. Turati. Erano presenti il Capo dell'ufficio stampa del Capo del governo On. Ferretti, i rappresentanti degli editori Sen. Orsi, comm. Barello, Silvestri, Zilli, i rappresentanti dei giornalisti On. Amcucci, Polverelli e Paoloni. L'ufficio stampa ha anzitutto riaffermato che ai posti di comando dei giornali debbano essere poste soltanto vecchie e fedeli camicie nere secondo le deliberazioni del Gran Consiglio dei ministri. Ha poi fissato quali siano i posti di comando, e cioè tutti quelli che comportano responsabilità politica, direttori, redattori-capo, corrispondenti politici da Roma e dalle capitali straniere, capi-cronisti, redattori parlamentari, redattori di politica interna ed esterna, collaboratori politici. L'ufficio stampa ha anche richiamato i rappresentanti dell'organizzazione sindacale giornalistica al rispetto della tassativa norma di legge che stabilisce l'incompatibilità tra l'esercizio di altra professione e l'appartenenza alla categoria dei giornalisti professionisti. Infine l'ufficio ha redatto l'elenco nominativo dei giornalisti attualmente disoccupati e prese decisioni in merito. Prima di chiudere i suoi lavori, l'ufficio stampa, che per la sua composizione e per le deliberazioni unanimemente adottate, costituisce il primo esperimento di corporazione in atto, ha pregato S. E. Turati di rendersi interprete della devozione dei giornalisti e degli editori presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, primo giornalista d'Italia.

Animatissima discussione alla camera maltese
Scambio di insulti personali

MALTA, 11. — Ieri, alla Camera, è continuata animatissima la discussione collo scambio di insulti personali. Due deputati nazionalisti ed uno costituzionale sono stati sospesi dalla seduta. Su proposta del Capo del Governo, la Camera ha approvato la liberazione del deputato nazionalista avv. Carmelo Mifsud Bonnici imprigionato ieri perchè si era rifiutato di ritrattare un articolo. La liberazione del deputato è stata accolta con entusiastiche manifestazioni da parte del popolo che, rompendo i cordoni di numerose forze di polizia, ha portato il deputato in trionfo per le principali vie de La Valletta.

La dimostrazione popolare con alla testa i capi nazionalisti si è recata alla curia vescovile acclamando l'arcivescovo mons. Garuana e riversandosi poscia al circolo nazionalista, ove sono stati pronunciati calorosi discorsi. I senatori nazionalisti si sono astenuti dall'intervenire alla seduta odierna del Senato, che è stata rinviata per mancanza di numero legale.

—o—

Le onoranze a Segrave
L'uomo "più veloce" in corsa terrestre

LONDRA, 11. — L'Inghilterra si appresta a fare grandi festeggiamenti al maggiore Segrave che sbarcherà venerdì a Southampton. L'«Olimpic», a bordo del quale è imbarcato il recordmann di velocità assoluta su terra, verrà accompagnato da una scorta d'onore. Appena il transatlantico giungerà in porto, sarà salutato da tutti i piroscafi imbandierati. Sulla banchina, Segrave sarà ricevuto dal Lord Mayor e da tutte le autorità locali. Parteciperà quindi ad un ricevimento al quale converranno 1500 persone. Sabato, poi, un corteo con alla testa la famosa «Freccia d'Oro» sfilerà dalla stazione a Westminster, dove Segrave sarà ricevuto dal Governo. Insieme a lui sarà il capitano Irving, ideatore della macchina per la quale eseguì oltre 1000 disegni. Lunedì il maggiore Segrave sarà ospite d'onore ad un banchetto al quale parteciperanno anche il principe di Galles ed alcuni membri del Governo.

(*Radio Stefani*).

Il trucco della bomba scoperta nell'Ufficio Postale di New York

NEW YORK, 11. Le indagini della polizia riguardo alla bomba inviata per posta al governatore dello stato di New York hanno permesso di stabilire che la bomba era stata messa nell'ufficio postale dallo stesso custode che aveva fatto credere di averla scoperta. La polizia cerca di appurare le ragioni che hanno indotto il custode stesso a simulare la scoperta. (*Radio Stef.*).

—o—

Un apparecchio cade da cento metri
Cinque vittime

TEMPIC (Messico), 11. — Un apparecchio della compagnia messicana di aviazione, mentre si dirigeva verso Brownsville, è precipitato al suolo da una altezza di circa 100 metri nei pressi di questo aerodromo. Dai rottami dell'apparecchio sono stati estratti 4 cadaveri, mentre il quinto occupante è rimasto gravemente ferito. La sciagura è stata causata dal cattivo funzionamento dei motori.

(*Radio Stefani*).

Aman Ullah marcia senza resistenza su Kabul

NUOVA DELHI, 11. — Le notizie che giungono relativamente ai movimenti delle varie fazioni afgane fanno ritenere che Aman-Ullah abbia incontrato il favore di una gran parte delle tribù. Si afferma infatti che le forze di Aman-Ullah avrebbero occupato il sei corrente Mukir e Mikeda rimaste fra Kandhar e Kabul. I sostenitori di Aman-Ullah non avrebbero incontrato alcuna opposizione da parte delle forze di Abich Ullah. (*Radio Stefani*)

—o—

Un grande autobus si rovescia per le vie di Londra

LONDRA, 10. — Una disgrazia che poteva avere anche più serie conseguenze, è avvenuta stamane nel centro di Londra. Un grande autobus imperial, in seguito ad improvviso accidente stradale, si è rovesciato. Le numerose persone che l'occupavano sono state immediatamente soccorse dai passanti. I feriti, più o meno gravi, assommano ad una quarantina. (*Radio Stefani*)

I sistemi dei socialisti indiani
LETTERE MINATORIE E MINACCIE DI RAPPRESAGLIE

NUOVA DELHI, 11. — A quanto risulta alla polizia i socialisti indiani avrebbero mandato lettere minatorie a parecchi membri dell'assemblea legislativa, minacciando loro gravi rappresaglie ed anche la morte, qualora avessero da rendersi responsabili dell'approvazione della legge tendente a reprimere ogni attività sediziosa.

(*Radio-Stefani*)

—o—

La popolazione inglese in diminuzione

LONDRA, 11. — Le statistiche demografiche riflettenti i primi tre mesi dell'anno in corso danno risultati assai poco confortanti. La popolazione inglese è diminuita di 7000 persone e mentre nello stesso periodo dello stesso anno nei grandi centri si era registrato un aumento di 18.000 abitanti, quest'anno nei primi tre mesi la popolazione urbana è ovunque diminuita: ad esempio di 1287 persone a Manchester e di 1000 a Birmingham. Soltanto Londra registra un aumento di 3500 abitanti.

(*Radio Stefani*)

La decima fiera di Milano
La parola è agli italiani

MILANO, 11. — Il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo del suo direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini sulla X Fiera di Milano che sarà inaugurata il 12 corrente. L'articolista rilevato come Milano sempre risonne nella sua febbre di rinnovamento e di potenza si è prodigata quest'anno perchè la fiera riuscisse degna del suo decennio e come le molte nazioni che non disertano le competizioni del lavoro della tecnica e della scienza sono tutte presenti, continua:

«La Fiera di Milano è veramente imponente. Per misurare l'ampiezza e la potenza bisogna perdervi delle giornate, servirsi dell'automobile, fare l'orecchio a tutti gli illustratori. Le ore passano nettamente in mezzo a questo spettacolo armonioso di forza e di bellezza, di fatica e di creazione di antico e di moderno, di arte e di vita, di macchine che sembrano gareggiare con l'intelligenza degli uomini. Qui tutti si trovano in una atmosfera vivificatrice. Vi è l'orgoglio dei produttori che si raffinano, dei dominatori che piegano gli elementi al comando del genio e dello studio».

L'articolista aggiunge quindi che Milano è una città ideale per questi singolari concentramenti di ricchezza lanciati all'ammirazione ed alla conquista del pubblico. Quindici giorni di vita intensa, così come comportano i tempi, così come vuole il Fascismo, così come comanda il Duce. Italiani usi da qualche anno a specchiarsi nella verità morale dei cittadini possono a Milano vedere i frutti di tale solidarietà nazionale in una rassegna possente di opere. La Fiera è termometro di questa potenza.

L'articolo conclude:

«Ogni anno si supera la portata antecedente. Così vuole l'Italia, così vuole Milano che rigida nel suo sforzo di coordinazione chiede un giudizio, un incitamento ed un plauso. La parola è agli italiani!».

—o—

Il monopolio della pubblicità sulle strade statali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 14 marzo 1929 numero 492 che istituisce a favore della azienda autonoma della strada il monopolio della pubblicità fatta con qualsiasi mezzo lungo le strade statali o in vista di esse, escluse le trasverse nell'interno dei centri abitati. Sono soggette alle disposizioni del decreto tutte le esposizioni di cartelli stradali, di quadri permanenti e provvisori, le targhette e diciture sui pali e fili aerei, sui serbatoi di benzina e sui veicoli. I richiami per il pubblico, i chiostri luminosi, le proiezioni semplici e quelle con cinematografo, le striscie o tele pubblicitarie fatte giganti, di bidoni barattoli ecc. ecc., gli avvisi stampati litografati manoscritti sui muri prospicienti le strade statali o affissi sul suolo delle medesime o collocati in modo da essere comunque visibili dalle strade anzidette. Le disposizioni si applicano invece alle pubblicazioni impiantate lungo le sedi delle autostrade, delle ferrovie sia statali che esercitate dalle industrie private e nell'interno delle stazioni. Il decreto contiene inoltre le disposizioni su alcune esenzioni dal pagamento dei diritti di pubblicità.

L'inizio del 17 giro ciclistico d'Italia

MILANO, 11. — L'inizio del 17.o giro ciclistico d'Italia è stato fissato per il giorno 19 maggio p. v. I corridori partendo da Roma compiranno successivamente le tappe di Napoli; Foggia; Potenza; Cosenza; Salerno; Formia; Orvieto; Siena; Spezia; Parma, Alessandria Milano, dove la gara avrà termine il 9 giugno. Nessuna delle 14 tappe supererà i 300 chilometri e di esse le prime aventi una speciale funzione di propaganda sportiva nell'Italia centrale e meridionale saranno a giorni alternati. Toccata Roma la gara non avrà soste che alla Spezia.

—o—

Il campionato italiano di tiro a volo
DISPUTATO A ROMA

ROMA, 11. — Nel pomeriggio di ieri si è iniziata allo stand dei Parioli della società tiro a volo Lazio, la prima gara del campionato italiano di tiro a volo dotato di centomila lire di premi. 68 tiratori hanno preso parte alla gara, ma solo 9 sono rimasti classificati per la poule che ha avuto i seguenti risultati: 1. e 2. premio divisi fra i signori Figna, Tortina, Arnaldo e Stassburger con 8 su 8.

—o—

Leggere scosse di terremoto

ROMA, 10. — Il R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica: «I sismografi di questo R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica alle ore 7 circa di stamane 10 aprile hanno segnalato una nitida registrazione di un movimento tellurico avvenuto a nord, alla distanza di circa 340 chilom. da Roma, probabilmente nell'Appennino emiliano. L'ampiezza del sismografo non è rilevantissima epperò siamo indotti a credere che l'intensità epicentrale non abbia superato il grado 7.0 della scala Mercalli, quindi non rovinoso».

Notizie diramate dalla «Stefani» informano che il terremoto è stato avvertito.

BOLOGNA, 11. — Alle ore 1.55 è stata avvertita un'altra leggera scossa di terremoto. (*Stefani*).

BOLOGNA, 11. — Alle 2.41 si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto. (*Stefani*).

—o—

L'ambasciatore spagnolo al cimitero di Redipuglia

TRIESTE, 11. — Oggi, nel pomeriggio, l'ambasciatore spagnolo presso il Quirinale, De la Vinaza, accompagnato da tutte le autorità, si è recato al Cimitero di Redipuglia per deporre una grande palma dai colori spagnoli sull'ara votiva.

—o—

Sciagura aviatoria a Versailles

PARIGI, 11. — Un'altra sciagura aviatoria si deve deplorare nel breve spazio di due giorni ed anche questa ha avuto la sua vittima. Mentre un aeroplano del 21 gruppo, pilotato dal luogotenente Madinier di 32 anni, volava ad una ventina di chilometri da Versailles, per cause ignote è precipitato a terra fracassandosi. Il pilota è morto sul colpo. (*Radio Stefani*).

Ce fastu?

Ecco il Sommario del numero di marzo del Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana, l'amico e il sostenitore della nostra insidiata friulanità:

Nomi e cognomi nella Bassa friulana alla fine del '300 (continuazione e fine, Ugo Pellis — Il Friuli alla testa del Folklorismo italiano?, Fabbrovich — Orazioni popolari religiose. Antonio Faleschini — Attualità . La revisione della Diocesi e le sue conseguenze per la provincia di Udine — Nel regno delle leggende . La fontana dal Faèt (X) — L'uf de giallinute nere (Vico Querini) — Il tesaur da Pief di Guart (Toni di Topan) — Mondo poetico: Filastrocche goriziane; Proverbi (Ranieri Mario Cossa); Amor di mamina (Maria Gioitti del Monaco); Vorès fati une poesie... (Vico Querini); Oh podè ciatà una bore! (Fr. Locatelli) — Voci fraterne — Er pane; Cavajere (Pietro Belloni); Er domo d'Orvieto (Pietro Belloni) — Note storiche: Il «Taliano furlano» (Anna Maria di Villanova); Antichi cibattini (1609) — Pubblicazioni di friulani: Le prose di Caterina Percoto (e. c.); Pizzule vôs furlane (a. s.) — Altre pubblicazioni friulane - Necrologie - Nuovi soci.

Fra le pubblicazioni troviamo annunciata quella del prof. Angelo Bongiovanni: «Nomi e cognomi». Dire della importanza dello studio parèreso è superfluo (così il Bollettino), considerando la preparazione culturale del carissimo conterraneo, che sviscera con profonda competenza le origini e derivazioni dei nomi e cognomi friulani. Il volume amplo, edito dai frateli Bocca di Torino, è dedicato alla città di Udine, con queste commoventi e sentite parole: «Questo libro — dedicato alla città di Udine — che educò il fiore della giovinezza del mio Emilio — e alle sue mostrine di fante volontario — diede i colori che egli non ancora ventenne — portò alla vittoria ed alla morte tra Montello e Piave — il 19 giugno 1918 — meritando il sommo premio del valore».

Nuove Riviste

Non passa giorno, si può dire, che non ci sieno recapitate nuove Riviste massime illustrate. Dopo gli esempi fortunati del «Corriere della Domenica» della «Tribuna Illustrata», del «Secolo Illustrato» del «Gazzettino» di Venezia, del «Mattino» di Napoli, ecc., ogni regione d'Italia ed ogni grande giornale ha la propria pubblicazione settimanale, il proprio complemento illustrativo; senza contare i numerosi altri periodici specializzati — ebdomadari, quindicinali, mensili, di letteratura, di scienze, di arte, d'industrie, di moda femminile e maschili, di diporti, per bambini ecc.

Molte di quelle riviste ebbero, hanno ed avranno vita effimera: non così certo una delle ultime comparse: «Gente Nostra», grande settimanale illustrato uscito col suo primo numero il primo di marzo in cento mila copie. Questo periodico è diretto da S. E. Augusto Turati ed i migliori scrittori italiani vi collaborano. Esso è variato nel contenuto: novelle, romanzi, articoli di varietà, di curiosità, di scienza, d'arte; numerose fotografie illustreranno gli avvenimenti politici, sportivi, teatrali, passeranno così per le sue pagine uomini, cose e fatti del giorno, paesi e costumi, tutta la vita contemporanea, con riguardo particolare alla vita italiana.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Lavori che urgono

Dall'epoca delle eccezionali nevicate dello scorso inverno, dal canale di scarico dell'acqua piovana, che dalla braida co. Florio dà sulla via Tagliamento, è incominciata a scaricarsi dell'acqua tutt'altro che piovana, tanto che da qualche giorno, non appena i tepori della primavera hanno sostituito l'inverno, emana un puzzo insopportabile. Ciò fa presumere che ci deve essere stato qualche franamento nei canali sotterranei, con conseguente deviamento dell'acqua delle cloache. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione di chi ad eliminare l'inconveniente.

***

Poichè siamo in argomento, vorremmo richiamare l'attenzione dell'ufficio comunale d'igiene sull'inconveniente che si verifica in varie case della Via Tagliamento, dove le acque di rifiuto degli sbrattacucina, anzichè essere convogliate in vasche di raccolta, sono addirittura scaricate sulla strada o sul ciglio di essa, e vengono a formare dei rigagnoli o pozzanghere di putridume che coll'avanzare della stagione potrebbero diventare eccellenti vivai di mosche.

Varrebbe proprio la pena di richiamare i proprietari delle case ad osservare le norme igieniche più elementari.

Il mercato odierno

(10) A cagione del tempo, benefico per la campagna ma dannoso per il traffico, il mercato odierno è quasi andato deserto con grave disappunto dei girovaghi che avevano preparati inutilmente i loro banchi e degli esercenti che avevano abbondantemente rifornite le cucine.

OSOPPO

La scoperta di due tombe

L'altro giorno, alle falde del Forte, nel terreno di proprietà del Sig. Girolamo Venturini alcuni operai addetti a lavori di scavo hanno scoperto due loculi contenenti ossa umane e inoltre tre lame di coltello o di lancia arrugginite. Non fu potuto precisare l'epoca di questi due avelli. Della scoperta è stata avvertita la Soprintendenza alle Antichità di Trieste.

La morte nel Madagascar di un valoroso ex combattente

Abbiamo accennato giorni addietro alla morte avvenuta nell'isola di Madagascar dell'osoppano Lino Del Rosso, che ha lasciato la moglie e un figlio. Per doveroso sentimento di riconoscenza verso il defunto, riportiamo la motivazione con la quale gli venne concessa la Medaglia al valore:

Sergente del 2. Regg. Fanteria Del Rosso Lino. Impedito per avverse condizioni atmosferiche di porre in atto un'audacissima impresa per la quale si era volontariamente offerto, tentava di raggiungere egualmente gli scopi prendendo parte ad una pattuglia d'infiltrazione nelle linee nemiche. Nel disimpegno di tale mandato dava singolare prova di ardimento e di spirito militare. Piave-Tagliamento 23 Ottobre-6 Novembre 1918.

BUIA

Arresto di zingari

In seguito a parecchi furterelli di pollame avvenuti in questi ultimi giorni e ad un recente furto di L. 20 commesso in casa di certa Onorina Fabbro di Buia, sono state tratte in arresto dai carabinieri le zingare Maria Majer di 24 anni e Amalia Kary di anni 33 coi rispettivi amanti Andrea Keld di anni 30 e Giuseppe Heicard ventenne, facenti parte di una carovana che aveva piantato le tende da qualche giorno nei pressi del paese.

POZZUOLO DEL FRIULI

Assemblea dei Combattenti

(10). — L'altra sera si è tenuta nella sede sociale l'annunciata assemblea straordinaria della locale Sezione Combattenti convocata dal presidente sig. Vittorio Mambrini.

L'assemblea, alla quale furono presenti quasi tutti gli iscritti, dopo avere serenamente discusso varie questioni interessanti il sodalizio — ha approvato pienamente ed a votazione unanime l'operato finora svolto dallo stesso presidente ed alla fine ha accolto con calorosi applausi la riconferma nelle cariche sociali delle persone facenti parte del cessato Direttorio.

GEMONA

Per il tesseramento dei tiratori

Tutti i soci di questa Società di Tiro a Segno, che intendono di partecipare a gare di Tiro a Segno devono essere muniti della tessera del C.O.N.I. e versare la tassa relativa di L. 5, che viene ridotta a L. 2 per i dopolavoristi. Di conseguenza i soci della nostra Società che formeranno la squadra di rappresentanza alla prossima gara Federale di Codroipo dovranno versare il suddetto importo accompagnato da fotografie (formato tessera) entro il giorno 14 corr. alla segreteria della Società.

Riunione mandamentale

Allo scopo di trattare con la massima cura circa il locale di isolamento ed altri interessi di carattere mandamentale, vennero invitati, per lunedì 15 corr. alle 15.30 tutti i Podestà e Commissari Prefettizi del Mandamento, alla riunione che si terrà nel Palazzo del nostro Comune.

Fiori d'arancio

Hanno contratto matrimonio oggi, con doppio rito civile e religioso, il sig. Arturo Armellini Cassiere alla Banca Popolare Cooperativa e la signorina Irma Della Marina. Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

Nelle Comunità Artigiane

Il sig. Luigi Bierti è stato nominato, dal segretario provinciale delle Comunità Artigiane d'Italia, cav. Libero Grassi, fiduciario per il Comune di Gemona.

Il fiduciario, esemplare artigiano gemonese, a cui vanno i nostri rallegramenti per l'onorifico ed importante incarico ricevuto, invita tutti gli artigiani gemonesi ad inquadrarsi nelle Comunità Artigiane d'Italia da cui ritrarranno grandi vantaggi.

TARCENTO

Visita alle scuole

Il Commissario Prefettizio del Comune, comm. Spastano, oggi, nel pomeriggio, ha visitato le scuole del Capoluogo.

Egli personalmente, ha voluto rendersi conto dei tanti bisogni delle nostre aule per disporre prontamente, come è suo stile, gli urgenti rimedi.

E' questo frutto dei nostri tempi, che non possono più tollerare la burocrazia, da parte di dirigenti e di maggiori responsabili dell'andamento della cosa pubblica.

Vada, quindi, a lui la nostra sincera lode, perchè chiaramente egli ci dimostra la sua benevola attenzione, anche in ciò che sono i bisogni della scuola, vera fucina di anime e d'italianità.

Cure marine

Oggi si è svolta, da parte della Commissione Medica Provinciale, la visita ai bambini e bambine che hanno inoltrato domanda di partecipare alle cure marine.

Non ostante la giornata piovosa, circa 400 bambini sono convenuti in Municipio dai Comuni di Lusevera, Nimis, Treppo, Buia, Magnano e Tarcento, per sottoporsi alla visita.

Il medico provinciale dott. Piperata ha visitato circa una cinquantina di orfani di guerra, bisognosi di cura, che il Comitato Provinciale direttamente invia al mare; mentre il rimanente numero, inviato al mare a cura dell'Ospizio Marino Friulano, è stato visitato dal presidente comm. dott. A. Cavarzerani aiutato dal cav. prof. bar. Enrico Morpurgo e dalla signorina Falletti.

Infaticabili il medico condotto dott. Bonfadini e la signorina Giacomuzzi nella preparazione dei documenti da sottoporre all'esame della Commissione Provinciale. Speriamo che molti figli del nostro popolo possano rinvigorire i corpi deboli e predisposti alle malattie.

NIMIS

Una stalla in fiamme

L'altra notte, verso le 2, per cause che si ritengono accidentali, si incendiava la stalla di Leonardo Tullio di Borgo Momentet. Appena dato l'allarme accorsero molti volonterosi, che lavorarono alacremente per isolare e domare il fuoco. Ma il fabbricato andò completamente distrutto con gli attrezzi agricoli che conteneva. Il danno si calcola in circa 15 mila lire, coperto da assicurazione.

L'appalto dei lavori per la Bonifica Friulana

E' seguita l'altro giorno, l'asta per l'appalto dei lavori del secondo tronco della Bonifica Friulana e precisamente del primo lotto detto «Scolo Cragnoso» compreso nella zona che va dal ponte di strada Varmo-Rivignano, all'esistente Sifone sito sotto Roggia Barbariga.

Deliberataria è rimasta l'impresa Giovanni Doardo di Portogruaro; i lavori, che avranno inizio quanto prima, e che rientrano nel gruppo che precede i grandi lavori per la Bonifica della Bassa Friulana, importano un preventivo di spesa che si aggira sulle 336 mila.

—o—

TRICESIMO

Una conferenza di Anna Fabris

Domenica 14 corrente, alle ore 11, nella sala del palazzo comunale di Tricesimo, la signora Anna Fabris terrà alla Sezione «Istruzione agraria e popolare» di questo Dopolavoro, la conferenza sul tema: «Poesia agricola friulana».

La notorietà della signora Fabris come scrittrice arguta e gentile e come studiosa della poesia e delle tradizioni nostre, richiamerà certamente numerosissimi uditori.

—o—

TOLMEZZO

La brutta avventura di un rimpatriato
Precipita nel But

Ieri sera col treno delle ore 19.40 rimpatriava, dopo due anni, dalla Francia l'operaio Giovanni Lena di anni 51 da Fusea.

Il Lena, sceso dal treno, si incamminava quindi a piedi per raggiungere inaspettato la famiglia a Fusea. Oltrepassato Caneva sulla riva del Ciapuz, egli, camminando beato e tranquillo, non si accorse che la strada mancava di parapetto proprio sulla curva pericolosa, precipitando da un'altezza di circa venti metri nel sottostante letto del But. Il disgraziato vi rimase tutta la notte malconcio, e soltanto questa mattina fu scorto da alcuni passanti che, a mezzo di un auto, lo trasportarono all'ospedale dove fu subito medicato. Non essendogli riscontrate ferite gravi, dopo una iniezione antitetanica, lo si è fatto accompagnare a Fusea.

Croce di Guerra

L'altro ieri il nostro podestà cav. Lino De Marchi ha consegnato la croce di guerra al sig. Luigi Calligaris fu Antonio, pittore decoratore di qui.

Il Calligaris che durante la grande guerra apparteneva alla Brigata Campobasso, fu insignito di medaglia di bronzo al valor militare per aver valorosamente partecipato all'offensiva 14-26 maggio 1917 sul monte Santo. Al valoroso giovane le nostre congratulazioni.

L'asta per le case popolari

Oggi, negli uffici del Genio Civile, si svolse l'asta per l'appalto dei lavori di riatto delle case popolari danneggiate dal terremoto. Vi concorsero una ventina di imprese. Il lavoro comprende una trentina di case ed era diviso in due lotti.

Ne uscì deliberatario l'ing. Paolo Masieri con il ribasso del 17.11 per cento. I lavori si inizieranno subito. Il loro importo ammonta a lire 800 mila.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'elettricista Desulfo Cassola, morto in seguito ad una infezione riportata sul lavoro, il sig. Arnaldo Venier di Villa Santina, direttore della Società Elettrica Carnica, ha versato a questa Congregazione di Carità L. 25.

Auto che si incendia

Ieri sera verso le ore 20, l'automobilista Ugo Pivotti, mentre ritornava da Villa Santina a Tolmezzo, giunto in prossimità della discesa della strada di Caneva si accorse che la macchina prendeva fuoco. Si arrestò immediatamente per verificare il guasto e mentre era intento a controllare approvvisamente scoppiava il serbatoio della benzina. Un viaggiatore che si trovava in macchina precipitò fuori subito e in meno che si dica la macchina avvolta dal liquido fu completamente distrutta dalle fiamme.

PONTEBBA

Esami ai Premilitari

Domenica 14 si terranno gli esami ai premilitari iscritti al 2. corso. Detti esami si svolgeranno davanti alla Commissione esaminatrice, al pianoterra del Palazzo Municipale. Pertanto gli interessati dovranno trovarsi per le ore 7 antim. davanti alla Sede indicata, con fez e camicia o maglione nero.

CRONACA CITTADINA

Contro l'urbanesimo
Provvedimenti del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, sentito le proposte della speciale Commissione interna istituita per studiare — nei riguardi delle condizioni locali — l'importante e grave fenomeno dell'urbanesimo, ha ritenuto opportuno riferirsi anzitutto alla lettera ed allo spirito della legge 24 dicembre 1928 n. 2961, con cui è conferita ai Prefetti — sentito il Consiglio Provinciale dell'Economia — la facoltà di emanare ordinanze obbligatorie, allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città.

S. E. il Capo del Governo ha precisato che l'intendimento della legge non è quello «di regolare arbitrariamente la immigrazione nei centri urbani di determinate categorie sociali, e tanto meno di stabilire una specie di monopolio di residenza a favore dei lavoratori già stabiliti nei capoluoghi; bensì «la norma legislativa riguarda tutte le classi e categorie sociali e vuole essere attuata con perfetto spirito di equità sociale, in rispondenza alle superiori finalità, di ordine morale, che l'hanno ispirata e dettata».

Ma, purprescindendo dalle preoccupazioni morali e sociali che hanno consigliato il provvedimento legislativo, in rapporto agli effetti perniciosi derivanti dall'attrazione che i centri urbani esercitano, è evidente che le correnti migratorie verso le città, qualora non vengano a tempo deviate e frenate, finiscono per sottrarre ai campi delle braccia, che possono essere ben altrimenti feconde ed utili all'incremento dell'agricoltura ed alla prosperità economica della Nazione.

A Udine e a Pordenone

Ora, per quanto riguarda in particolare la provincia di Udine, è confortante l'aver potuto rilevare, attraverso l'inchiesta demografica testè eseguita dal Consiglio, che non è verificato finora, almeno in forma preoccupante, il fenomeno dell'urbanesimo; nè è da presumersi che questo abbia tendenza a prodursi in un prossimo avvenire. Infatti, i centri urbani, relativamente importanti, sono nellap rovincia soltanto due: Udine e Pordenone; ed i rispettivi dati demografici dimostrano appunto che l'incremento della popolazione è quello normalmente derivante dal supero delle nascite sulle morti e dal costante progresso dell'attività economica nelle sue varie forme.

Il Comune di Udine, con una popolazione complessiva, calcolata al 1. gennaio 1927 di 59.971 abitanti, è risultata al 1. gennaio 1929 di 60.398 abitanti, con soli 427 elementi in più, derivanti esclusivamente dall'incremento naturale delle nascite sulle morti, stante che il movimento emigratorio e quello immigratorio tendono a compensarsi, con lieve prevalenza di emigrazione.

I risultati dell'inchiesta, riferita al biennio 1927-28, sono per Udine i seguenti:

Emigrazione: maschi 2560, femmine 2288, totale 4848.

Immigrazione: maschi 2191, femmine 2204, totali 4485.

Le famiglie intere emigrate sono 1067; le immigrate 1046.

Così pure il Comune di Pordenone, con una popolazione calcolata al 1. gennaio 1927 di 22116 abitanti, ne conta, al 1. gennaio 1929, 22253, cosicchè la popolazione stabile è aumentata di appena 137 unità; dato anche qui esclusivamente dall'incremento naturale delle nascite sulle morti, poichè il movimento migratorio registra l'uscita in più di 103 maschi, di 110 femmine e di 33 famiglie.

Questa essendo la situazione demografica dei due principali centri della Provincia, il Consiglio constata che non esiste la tendenza all'urbanesimo, bensì — come i dati relativi agli altri Comuni hanno confermato — si ha il sistematico esodo di elementi rurali verso l'estero o verso altre regioni d'Italia. Dal seguente prospetto statistico si rilevano i dati complessivi del movimento migratorio nel biennio 1927-28, per tutta la Provincia (eccettuati i Comuni di Ronchi di Latisana e di Chiopris-Viscone che non li hanno sinora inviati):

Emigrazione: maschi 38148, femmine n. 23440, totale 61 88; famiglie 6684.

Immigrazione: maschi 22457, femmine 17723, totale 40180, famiglie 5544.

Nè il Consiglio ritiene — come già si è detto — che il pericolo dell'urbanesimo possa divenire preoccupante in u nprossimo avvenire, poichè i centri urbani di Udine e Pordenone non presentano caratteristiche tali da favorire lo sviluppo di grandi industrie che possano attrarre numerosa mano d'opera rurale.

L'esodo della popolazione, specie della montagna, è causato principalmente dalla mancanza di lavoro.

La povertà del suolo in alcune zone della provincia e la grande prevalenza delle piccole industrie e dell'artigianato, rispetto alle poche grandi industrie, fanno sì che la esuberanza della mano d'opera non possa essere utilizzata sul luogo, e debba necessariamente trovare uno sfogo temporaneo o permanente, nell'emigrazione.

Le proposte

Partendo da tali premesse, il Consiglio crede opportuno formulare a S. E. il Prefetto due ordini di proposte:

1) proposte che concernono provvedimenti di polizia, di attuazione immediata;

2) proposte per provvidenze nel campo economico-sociale, di carattere mediato e di meno prossima attuazione.

Quanto ai provvedimenti di polizia, il Consiglio osserva che, non esistendo nel capoluogo dellap rovincia il fenomeno dell'urbanesimo, non si sente oggi il bisogno di ordinare repressive. Soltanto in via preventiva S. E. il Prefetto potrebbe adottare per i Capoluogo, qualora lo ritenesse opportuno, provvedimenti analoghi a quelli già decretati dai Prefetti di Rovigo, Vicenza, Brescia, ecc., e ciò anche in relazione alle disposizioni impartite con recente circolare dalla Direzione Generale di P. S. circa il rimpatrio dei disoccupati.

Pertanto l'eventuale ordinanza prefettizia potrebbe prescrivere:

1) che chiunque, dimorando nella città di Udine ed appartenendo ad altro Comune del Regno, risulta abitualmente disoccupato, debba essere rimpatriato;

2) che qualsiasi lavoratore, perchè possa trasferirsi o dimorare nella città di Udine, debba provare di essere chiamato ad una occupazione. Tale prova deve essere data a mezzo di un certificato, da rilasciarsi dal Podestà del Comune di provenienza, dal quale deve altresì risultare l'idoneità specifica alla determinata occupazione.

Ed inoltre occorrerà il nulla osta del competente ufficio di collocamento (appena tali uffici siano istituiti), quando il datore di lavoro richiederà operai residenti fuori provincia;

3) che iproprietari o locatari di case in Udine, i quali affittino, subaffittino o comunque concedano locali ad uso abitazione a persone o famiglie provenienti da altri Comune, dovranno farne denuncia alla Questura.

Tali provvedimenti non sarebbero, naturalmente, applicabili agli impiegati di enti pubblici o parastatali.

Per gli altri Comuni della Provincia (nel l'intento d'impedire l'emigrazione di elementi rurali che potrebbero poi essere respinti da centi urbani, cui si dirigono, perchè non riescono a trovarvi un'occupazione), potrebbe un'ordinanza prefettizia decretare provvedimenti atti:

1) ad impedire ai giovanetti ed alle giovanette di età inferiore agli anni 18 di lasciare la ora famiglia per recarsi in grandi centri salvo il caso di eccezionali e giustificate circostanze e sempre previa autorizzazione del Podestà;

2) obbligare qualunque persona o famiglia, che intenda trasferirsi stabilmente in un capoluogo di provincia, od in un centro industriale, a chiedere la preventiva autorizzazione all'autorità locale di P. S., la quale caso per caso giudicherà, tenendo sopratutto presenti i motivi di reale necessità che legittimino il trasferimento.

Per favorire i rurali

Per quanto infine si riferisce alle proposte d'ordine economico-sociale, il Consiglio fa voti che si predisponga il conveniente e graduale assorbimento delle eccedenze di popolazione.

1) con l'organizzare sistematicamente e razionalmente l'emigrazione interna, attraverso gli istituendi Uffici di collocamento;

2) col dare sollecita attuazione alle opere che tendono alla redenzione delle terre incolte ed improduttive della provincia, e precisamente:

a) alla sistemazione idraulico-forestale per la zona alpina,

b) all'irrigazione ed alla bonifica per la zona media,

c) alla bonifica irrigua per la zona bassa;

3) col favorire lo sviluppo delle piccole industrie e dell'artigianato, concedendo anche agevolazioni fiscali, e con l'incrementare l'industria alberghiera;

4) col migliorare sotto ogni rapporto le condizioni dell'agricoltore e del montanaro, facendo sentir meno ad essi la mancanza delle attrattive cittadine, rendendo migliori le abitazioni rurali, ed estendendo il più possibile in tutta la provincia l'opera assistenziale delle diverse istituzioni nel campo economico ed in quello sociale.

5) col ridurre i tributi per gli abitanti della zona montana;

6) col promuovere e generalizzare il sistema di mezzadria, in luogo dell'affitto misto, per vincolare maggiormente alla terra il colono.

7) col provvedere sch egli istituendi uffici di collocamento limitino l'impiego nelle industrie di mano d'opera colonica;

8) col diffondere largamente l'istruzione agraria, col costruire strade, col facilitare i trasporti, con l'adottare insomma tutti que; provvedimenti che si reputino più opportuni per frenare l'esodo della popolazione rurale.

Beneficenza

Congregazione di Carità — per onorare la memoria di Angelina Tamburlini di Montegnacco furono raccolte fra i signori: Cita Ernesto, Dorta e Fantini, Vernitznig Giuseppe, Wernitznig Pietro, Patrignani Galliano, Durante Angelo, Rizzi Pietro, Beltrame Benedetto, Cotterli Francesco, Moretti Antonio (Aq. Nera), Contro cav. G. Contarena, Pagani Angelo, Della Mura Gino, Bazzini Mario, Zani Luigi, Cattaruzza Daniele, Valentinis Arturo (Telegr.), Bo Alessandro, Francesconi Maria (Centrale), F.lli Dal Forno, Disetti Ermes, Azzano (Caffè Vittorio), Pozzo Pietro, D'Odorico Luigi (Gui), Facci Luigi, Ronco Giovanni (Terrazza), F.lli Pallini (Commercio), Tavano Sisto, Clotilde ved. Linda, Disnan Bianca (Nave), Dall'Ava Maria lire 20 ciascuno; Savio Silvio L. 10 — Totale L. 630, delle quali 150 spese per una corona e le rimanenti 480 alla Pia Istituzione. I cugini fratelli Tamburlini fu Giuseppe versarono L. 100, prof. arch. Luigi Taddio 20, Enrico Sturolo 5.

In morte di Antonio Agosto: Giovanni Missio 10, cav. Camillo Pagani 10.

Orfani di guerra Udinesi — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: rag. Antonio Tamburlini di Milano L. 100.

Orfanelle di via Rivis — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: cav. Antonio Lenisa 10.

Udine della Carità (Parrocchia delle Grazie — in morte di Carolina Toniutti: Angelo Sebastianutti 10.

TEATRO PUCCINI
"TURANDOT" TRIONFA

Ieri sera, la quarta rappresentazione del capolavoro pucciniano ha segnato un nuovo grande successo dei valentissimi interpreti che col maestro cav. uff. Berettoni furono ripetutamente evocati al proscenio da un pubblico plaudente ed entusiasta.

Questa sera giovedì alle ore 20.45 avremo la quinta rappresentazione che segnerà ancora un pieno trionfo della magnifica opera che ha conquistato tutti i favori del pubblico anche per la veramente straordinaria esecuzione.

Si avrà indubbiamente un largo concorso anche dalla provincia.

Sabato 13 e domenica 14 ultime rappresentazioni.

—o—

CONFERENZA AL DOPOLAVORO

Questa sera alle ore 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Provinciale, il cav. Ferdinando Barbieri parlerà su «Le Assicurazioni Sociali obbligatorie in Italia» — tema di grande importanza per tutti i lavoratori che dalla conoscenza delle disposizioni riguardanti le assicurazioni sociali possono trarre notevoli benefici. Sono invitate tutte le Dopolavoriste.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angela Tamburlini: Giovanni Pelizzo L. 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angela Tamburlini: Sante e Giovanni De Pauli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Angela Tamburlini: Linda Bertacioli 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Italia Ragazzoni: prof. Enrico Marchettano 10.

—o—

BIGLIETTI FERROVIARI
per la via di San Giorgio di Nogaro

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che il Ministero delle Comunicazioni (Direzione Generale delle FF. SS.) accogliendo la proposta del Consiglio, ha disposto che la stazione di Udine sia fornita di biglietti per Portogruaro e Venezia, valevoli per seguire la via di S. Giorgio di Nogaro — non ammessa come deviazione — col prezzo calcolato sulla base del percorso frazionato.

Corrispondenti biglietti saranno forniti alle stazioni di Venezia e Portogruaro, per i viaggi in senso inverso.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia
durante il mese di marzo 1929

Deliberazioni del Consiglio

Il Consiglio, in adunanza plenaria, formò il ruolo suppletivo dei periti agrari per lo scorcio del triennio 1927-1929, in aggiunta al ruolo dei periti commerciali ed industriali formato dalla cessata Camera di Commercio;

ratificò i rimborsi d'imposta conciliare alle esattorie di Udine, Buia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone, San Daniele, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarvisio;

delegò il cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi a rappresentare il Consiglio in seno al Comitato di vigilanza sul corso di massaicia, promosso dalla Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane.

Deliberazioni della Presidenza

Nella seduta del 4 marzo vennero presi i seguenti provvedimenti:

Formulate proposte alla R. Prefettura per provvedimenti inerenti all'urbanesimo:

Designato a membro della Commissione Provinciale per la concessione di licenze di bevande alcooliche il rag. Giacomo D'Andrea;

Aderito alla scuola di caseificio del Friuli «Enore Tosi» in San Vito al Tagliamento col contribuoto annuo di lire 2000 per gli anni 1929-1930;

Stanziato un ulteriore contributo di L. 1592.55 a favore dell'Opera Nazionale Dopolavoro per i concorsi nazionali dell'ammobigliamento popolare;

Contribuito con lire 100 al collocamento di una targa a Zara in onore di Francesco Rismondo;

Espressi pareri: sull'impiego delle donne nelle industrie e nei commerci; sulla convenienza della costruzione di un ponte sul torrente Cormor; sul trasferimento in territorio austriaco d'acqua di sorgenti italiane;

Accordato alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti un contributo di L. 10.000 per la compilazione e pubblicazione di una guida commerciale della Provincia di Udine;

Deliberato, per il 1929, un contributo di L. 3500 a favore del locale Istituto Fascista di Cultura;

Data, in linea di massima, l'adesione del Consiglio alla V. Fiera di Fiume.

Deliberazioni della Sezione Agricola-Forestale

La Sezione Agricola-Forestale, nella adunanza del 9 marzo, adottò le seguenti deliberazioni:

appoggiato un voto del Consiglio dell'Economia di Belluno circa l'obbligo di speciale licenza per l'esercizio delle Latterie Sociali;

appoggiato un voto del Consiglio dell'Economia di Piacenza circa l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile alle stazioni di monta taurina;

apportate modifiche al Regolamento per la visita preventiva dei tori, già approvato nella precedente seduta del 21 luglio 1928, in relazione ai voti espressi nel Convegno Zootecnico delle Tre Venezie tenutosi a Vicenza;

accolte nove domande per riduzione di fondi a coltura agraria nei Comuni di Polcenigo, Tolmezzo, Tarcento, Nimis, Attimis;

approvato un progetto sommario dei lavori di miglioramento da eseguirsi nel bosco «Montebello», di proprietà del Comune di Enemonzo;

respinto un ricorso del Presidente del Consorzio Vicinale di Pontebba Nova per assegnazione di nuove zone per il pascolo caprino;

respinta una domanda del Commissario Prefettizio di Enemonzo per l'assegnazione di nuove zone per il pascolo caprino:

approvato un Regolamento d'uso, presentato dal Comune di Tarvisio, per il godimento della malga «Lussari»;

approvato un progetto di miglioramento dei boschi del Comune di Forni Avoltri;

accolta una domanda del sig. Valzacchi Natale per estirpo di castagni in Comune di Artegna;

dato nulla osta all'accoglimento della domanda presentata dal Consorzio Boschi Carnici circa lo svincolo della cauzione depositata per lavori di trasformazione nel bosco consorziale «Val Englaro».

dato nulla osta all'accoglimento di tre domande per impianto di teleferiche nei Comuni di Treppo Carnico e Paluzza;

proposto al Consiglio lo stanziamento di un contributo per premi a favore dei corsi per i giovani contadini.

Deliberazioni della Sezione Industriale

Nella riunione del 1 marzo venne formato l'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio, di cui al n. 3 delle prescrizioni generali del R. D. L. 7 giugno 1928, N. 1431.

si deliberò di interessare la Presidenza del Consiglio a far voti al Ministero dei Lavori Pubblici, perchè siano apportati alcuni amendamenti alla legge sulle costruzioni in conglomerato cementizio semplice od armato.

PROVVEDIMENTI ED ATTI VARI

Il Consiglio continuò ad interessare l'Amministrazione delle FF. SS. al miglioramento delle comunicazioni e dei servizi ferroviari della Provincia, ed ottenne che, dal 15 maggio p. v., il diretto 509, il quale parte da Udine alle 20.30 per Venezia, fermi alla stazione di Codroipo.

I Consigli Provinciali dell'Economia di Udine e Gorizia, in occasione della X. Fiera Campionaria di Milano, deliberarono di allestire una Mostra del Turismo e del Paesaggio, la quale troverà degno collocamento nel Padiglione del Friuli, adibito quest'anno a recapito per la rappresentanza commerciale dell'industria friulana.

Medaglie e Doni. — Vennero concesse le seguenti medaglie:

una vermeille, una d'argento ed una di bronzo per la Mostra equina di Cividale; una vermeille per il Torneo di tennis (campionati friulani 1929); una di argento ed una di bronzo per la Gara Provinciale di Tiro a Segno di Codroipo. Venne messo a disposizione del Comitato cittadino per la Fiera Pasquale di beneficenza un artistico dono.

Prezzi base. — La Commissione permanente consigliare formò i prescritti listini dei prezzi base, per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in Provincia di Udine.

Anagrafe commerciale. — L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica. — L'Ufficio statistica eseguì rilievi sui prezzi delle merci, sulle industrie e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

Consulenza. — Si dettero a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni.

Problemi Teatrali
Echi polemici sopra «il Kaiser»

Debbo innanzitutto un ringraziamento all'amico e collega in pubblicismo «Tourniquinet» del «Giornale del Friuli» che ha voluto richiamare benevolmente l'attenzione del pubblico sulla mia nuova, seppure non recente fatica letteraria. Dico benevolmente perchè, pur avendo egli interpretati e sviluppati di pieno arbitrio alcuni punti del mio colloquio sopra il «Kaiser» riportati con sostanziale fedeltà da c. b. (avv. prof.) nel «la Patria del Friuli» e da C. T. sul «L'avvenire d'Italia» egli lo ha fatto in un tale quadro elogiativo da lusingare il mio amor proprio di studioso e di pubblicista; e, d'altro canto, lo ha fatto inoltre con tali argomenti da non prevenire contro «il Kaiser» quel pubblico giudizio che a priori non deve essere influenzato su semplici induzioni.

E mi sia permesso a questo punto di scorrere velocemente con i miei cortesi lettori, il commento di «T».

Ecco intanto il titolo: «Il Kaiser non ritorna». Titolo vistoso, suggestivo, che davvero mette «i brividi ed un certo senso», ma non precisamente nè di «paura» nè di «sacro terrore». Titolo che non si spiega, come non si spiega il contesto della critica, per lo meno alla stregua dell'intervista di cui si occupa.

Chi non avesse letto tutte le mie dichiarazioni poteva anche attribuirmi la follia di sostenere «puta caso», la necessità del ritorno del Kaiser. Ma «T» che afferma di aver letta la intervista, dalla prima all'ultima riga e che dichiara di ben conoscermi, non doveva pensare neppure in via d'ipotesi ad una simile pazzia.

Le sue «eccessive divagazioni» (per raccogliere la sua stessa candida ammissione) dovevano arrestarsi per lo meno di fronte ad una tale enormità.

Data la difficoltà de «il Kaiser» a raccomandarsi da sè per la impopolarità... del titolo e per la diffidenza che in materia teatrale desta il genere politico, era logico che in sede di cortese intervista io anticipassi qualche notizia. Ma era logico (evviva la franchezza!) che a scanso di prematuri infortuni io anticipassi soltanto quei cenni strettamente necessari a spiegare il genere, la natura del lavoro.

Come dunque attribuirmi una tesi che mi son guardato bene dell'enunciare? Ed una tesi, poi, così impopolare come sarebbe certamente quella che patrocinasse una restaurazione monarchica in Germania?...

Ma in quella stessa intervista io ritenevo altresì doveroso spiegare all'opinione pubblica che se ad una tale prova io mi accingevo, non l'avevo fatto a cuor leggero, l'avevo fatto bensì sottoponendomi al vaglio di un organo tecnico di incontestabile valore e severità: «Il Teatro Italiano Sperimentale».

Non doveva forse anche questa circostanza rassicurare il sig. «T» ed indurlo a discutere più pacatamente intorno al mio «malaugurato Kaiser»?

Ma quello che io debbo assolutamente contestare è che sull'ex Kaiser non si possa fare del teatro «sul serio». Che personalmente «T» possa capire tutt'al più una farsa con un simile protagonista che ci sappia far ridere e molto ed a lungo per poter dimenticare come il signor Guglielmo di Hohenzollern abbia giocato un grande ruolo di occasione nella spaventosa tragedia dal 1914 al 1918, è cosa che riguarda la sua comprensione ed i suoi gusti. Ma io ragione di sperare che egli in questa materia non abbia voluto rendersi interprete della mentalità e della sensibilità italiana per grazia di Dio generosa e cavalleresca anche e soprattutto con i suoi avversari sconfitti.

Anche ammettendo (per discutere il punto di vista del sig. «T») che il Kaiser nell'eercitare «il suo grande ruolo occasionale» nella spaventosa tragedia «sia apparso all'umanità soltanto come un personaggio degno tuttalpiù di umorismo, non si potrebbe a mio avviso egualmente escluderne una trattazione teatrale elevata e dignitosa.

Se con nobiltà e serietà può essere studiata e presentata teatralmente la psicologia di un pagliaccio (mi si passi l'avvicinamento che non vuol essere irriverente ma soltanto espressivo) io ritengo che, a maggior ragione una rappresentazione seria possa avvenire per un imperatore detronizzato, anche se non sia della «statura di Alessandro Magno, di Giulio Cesare, di Costantino, di Carlo Magno, di Federico Barbarossa, di Napoleone il Grande» che il sig. «T» raccomanda. Dei quali ad ogni modo si potrà prender nota per lavori che aspirino ad una miglior disposizione d'animo da parte del sig. «T» che (anche dopo questa necessaria risposta) spero mi vorrà conservare immutata ed immutabile la sua amicizia.

G. L. Feruglio

La funzione storica del giornalismo

La prima lezione del prof. Fattorello all'Università di Trieste

L'egregio concittadino e nostro collaboratore prof. Francesco Fattorello, al quale è stato affidato l'onorifico incarico di tenere alla R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste un importante corso di lezioni sulla Storia del Giornalismo, ha inaugurato alle ore 16.30 di ieri detto corso con una lucida ed applaudita prolusione.

Egli fu presentato con acconcie parole dal rettore dell'Università prof. Morpurgo e dal segretario regionale del Sindacato dei Giornalisti prof. Michele Risolo e tenne la sua prima lezione, su «La funzione storica del giornalismo», dinanzi a cospicue autorità e ad un uditorio numeroso ed attento. Molti erano i giornalisti e pubblicisti intervenuti, con a capo tutti i componenti il direttorio regionale, fra cui il collega Valentinis che rappresentava la Stampa friulana.

Per gentile concessione del prof. Fattorello siamo lieti di dare il testo integrale (che pubblicheremo in due puntate) della sua interessante prolusione.

* * *

Gli studiosi di storia del nostro giornalismo sono stati riconoscenti a Benito Mussolini, quando con una delle sue decisioni sagge e preveggenti, affermò doversi inserire fra gli studi delle nostre facoltà giuridiche e politiche anche la storia del giornalismo. Grati non solo perchè codesta disciplina veniva così d'un tratto elevata e tratta al pari di un'altra, ma anche perchè in questo modo il più ambito premio veniva d'un tratto a coronare le loro fatiche e le loro appassionate e difficili indagini.

La storia del giornalismo è in Italia ancora ai suoi primi passi. Non possediamo un solo manuale, sia pure celmentare, se si escludono quelle assai modeste trattazioni, non sempre esatte, che alcuni scrittori hanno messo insieme frettolosamente e con troppo scarse cure. Ciò non toglie però che qualcuno in silenzio e con studio molto assiduo, non abbia già da tempo dedicato la sua attenzione e le sue cure a questa nuova e tanto interessante disciplina. Ma si è trattato sempre di un lavoro di preparazione, di cui nessuno ha avvertito mai la grande e preziosa utilità, ignorato quasi da tutti e qualche volta più che apprezzato nei suoi contributi, contrastato nel suo valore e nella sua importanza.

Non che non ci siano stati oppositori, e non sono mancati studiosi e molto autorevoli che, considerando la storia del giornalismo sotto un punto di vista prettamente teorico e letterario, si sono creduti in diritto di metterla al bando. E fecero male ed ebbero il torto sopratutto di considerare codesta disciplina alla stregua della storia letteraria, non avvertendo invece che la storia del giornalismo è una disciplina ben distinta che con la letteratura non ha molto a che fare, che ha una sua individualità ben distinta nel campo delle scienze storiografiche.

2. La storia del giornalismo è dunque in Italia ai suoi primi passi e, se non proprio tale, è molto agli inizi.

Si possono per ora distinguere tre periodi, da chi considera lo svolgimento degli studi che si sono fin oggi compiuti. Il primo può comprendere le poche opere generali con cui si sono illustrate dapprima le manifestazioni del nostro giornalismo. Ma poche di queste opere danno affidamento di serietà e di diligenza. Sono compilazioni, come quella del Bernardini, cui lo studioso non può far a meno di ricorrere ancor oggi, ma nelle quali è necessaria una grande prudenza. A queste opere si accompagnarono anche alcune bibliografie ed una serie di monografie su giornali e su giornalisti, raramente su periodi interi della storia del giornalismo che diventano sempre più numerose e costituiscono la prima e più sicura base, cui ci possiamo affidare per metterne insieme la storia.

Ma codesti studi erano condotti, per illustrare quella determinata figura di scrittore, l'opera e l'attività di quel giornale, e non ancora s'aveva un'idea ed un preciso programma di studio che mirasse a compilare una storia del giornalismo italiano.

Ecco il secondo periodo, che è più glorioso, nel quale codeste indagini furono condotte con molto ordine e con molto profitto. Intendo, nel parlare di questa seconda fase degli studi, riferirmi all'opera preziosa di Luigi Piccioni che, per quasi un ventennio, dedicò le sue fatiche a preparare tutta la bibliografia e i documenti che concernono la storia del giornalismo italiano.

Dalle pagine della «Rivista d'Italia» prima, da quelle della «Rassegna Nazionale» poi, egli venne illustrando figure di giornalisti e periodici italiani nella loro vita e nelle loro manifestazioni, e preparando un ricchissimo materiale bibliografico che oggi spiana la via allo studioso e gli rende agevole ogni ricerca. La Rassegna del Piccioni è la prima del genere comparsa sia in Italia che all'estero e servì a suscitare anche una larga serie di indagini che altrimenti non sarebbero venute alla luce, nè avrebbero trovata degna ospitalità, ed è davvero spiacevole che ora sia stata sospesa.

Il terzo periodo incomincia invece proprio in questi anni e precisamente da quando, auspice il Capo del Governo, si istituì presso la R. Università di Perugia una cattedra di storia del giornalismo. Quella iniziativa, che non era del resto del tutto nuova, poichè nel 1912 lo stesso Piccioni aveva tenuto con successo un corso di storia del giornalismo presso la R. Università di Torino, fu accolta con grande simpatia e nella Università di Ferrara ed in quella Cattolica di Milano, si tennero corsi altrettanto fortunati ed interessanti su questa nostra disciplina.

* * *

3. Ma è tempo che noi ci poniamo il problema: che cosa è la storia del giornalismo?

Qualcuno ha osservato, come si è detto, che il giornalismo non è degno di storia; ma ormai sono così avviati gli studi di cui ci occupiamo, che crediamo oziosa la questione.

D'altra parte la nuova valorizzazione di codesta disciplina che in questi anni s'è fatta, è una riprova della sua utilità e della sua importanza, che già intravvide Ruggero Bonghi, quando scrisse «che non vi ha forse soggetto che nel rispetto storico politico sociale statistico morale meriti maggiori ricerche».

Ma si badi: la storia del giornalismo non è la storia del giornale. Se fosse puramente tale, il suo oggetto sarebbe relativamente semplice.

Oggetto delle nostre indagini e della nostra disciplina è invece il giornalismo nella sua evoluzione, nelle sue manifestazioni, in tutte le forme nelle quali si è manifestato, nelle conseguenze che sono derivate direttamente da esso e che spiegano la sua forza, la sua funzione, la sua importanza.

La semplice storia dei giornali sarebbe cosa ben diversa. La parola giornale, dal termine latino «diurnalis» era quella colla quale si solevano appunto indicare quella specie di giornali che si conobbero ed usarono dai Romani. «Diurnalis» deriva da dies), indicava appunto il mezzo quotidiano che portava le notizie. Nel significato moderno, giornale è il foglio che si pubblica ogni giorno a brevissimi intervalli e nel quale si dà notizia dei principali fatti della vita, nel quale si trattano le questioni che più interessano la generalità dei cittadini. In modo speciale vi si trattano le questioni e le notizie della vita politica, intendendo appunto che sia questa attività quella che più sta a cuore ai cittadini e che costituisce la manifestazione quotidiana di maggior interesse onde a codesti fogli è derivata la denominazione di giornali politici. E' essa una denominazione più recente della prima ed è massimamente dovuta al fatto che i giornali caldeggiarono questo o quell'ideale politico, appoggiarono questo o quel partito, facendosene portavoce.

Quindi, in primo luogo, non si potrebbe parlare di storia del giornalismo prima della scoperta della stampa, chè non rispondono alla funzione vera del giornale, quale s'intende nel senso moderno, gli «acta diurna» dell'antica Roma.

E non basta: il Giornale sotto un punto di vista obiettivo, non sarebbe che il foglio in cui si raccoglie la storia della giornata. Ora la parola giornalismo ha un significato vasto assai più di quanto non si creda.

Il giornalismo, diceva Paolo Orano, inaugurando i corsi di Perugia «è pretesa di verità e mira al dominio della pubblica opinione; è nella storia manifestazione di critica e di controllo, che, incominciando in margine alla incensurabile attività dell'«Ancien Regime», libeggio letterrio, e, a mano a mano, entro i terreni favorevoli dei disfacimenti, entra nel merito delle contese religiose e dei diritti e finalmente si fa e si svela dichiaratamente politica e la polemica delle idee e dei programmi fa sostanza della propria attività, a cui i poteri non sanno più resistere e, trascinato il pensiero sul terreno della pratica politica, le tendenze traduce in correnti, le correnti in partiti, i partiti in forze che decidono l'uno contro gli altri dei destini formali e sostanziali del potere».

Non condividiamo del tutto il pensiero di P. Orano, che contraddice da un lato anche ad alcuni dei nostri principi fondamentali; ma da questa lunga definizione che rifà un po', per sommi capi, la storia del giornalismo, appare già l'importanza e in gran parte la funzione del giornalismo stesso.

Visto così un po' letteralmente il significato delle parole «giornale» e «giornalismo», è facile intendere anche il significato ed il compito della storia del giornale e della storia del giornalismo.

La storia del giornale concerne lo sviluppo del giornale stesso, la sua evoluzione, il suo funzionamento, la sua diffusione. Ma quando studiamo la storia del giornale, indaghiamo le sue origini, le ragioni della sua comparsa e le ragioni della sua attività, la sua funzione nella società, e siamo portati allora a considerare anche altri fatti che escono dall'ambito del giornale stesso e riguardano direttamente la vita di cui il foglio quotidiano è lo specchio ed il riflesso. Allora usciamo dal campo della storia del giornale e riguardiamo questioni che concernono quella del giornalismo.

La storia del giornale è una parte della storia del giornalismo. Anche, quando i giornali non erano, la storia del giornalismo ebbe le sue manifestazioni, perchè essa contempla altri mezzi che tengono il posto del foglio quotidiano.

La storia del giornalismo ha quindi un compito più vasto, più complesso, un obbietto di importanza sociale e morale.

4. Occupiamoci ora di meglio definire la nostra disciplina e di segnare i punti di contatto e quelli di distacco con le altre che la riguardano più o meno da vicino.

Il giornalismo, e meglio ancora la storia del giornalismo, è anzitutto connessa con le discipline storiche e con una disciplina che può essere ed è utile agli effetti di questi studi, che non può scompagnarsi, ad esempio, dalla storia politica.

Qualcuno osserva con troppa sicurezza che la storia del giornalismo è storia letteraria o storia politica, eppure l'una e l'altra affermazione sono errate. La storia del giornalismo ha un suo oggetto determinato un oggetto che è distinto da quello della storia letteraria e da quello della storia politica.

Se come disciplina è una delle innumerevoli branche della storiografia, avrà necessariamente dei punti di contatto con le branche che le sono più affini della storiografia stessa, ma il suo obbietto è particolare e distinto. E, come questo oggetto per la storia politica è costituito dalle vicende e dai fatti degli uomini, (come per la storia letteraria e la letteratura) per la storia del giornalismo sarà il giornalismo stesso.

Non appare tuttavia a taluni chiara a prima vista la distinzione fra storia politica e storia del giornalismo, perchè si pensa che anche il giornale è il diario e la cronaca dei fatti, degli avvenimenti giorno per giorno. Ma, quando diciamo storia del giornalismo, non è solo al foglio quotidiano come registratore della storia politica di ogni giorno che intendiamo il nostro sguardo, ma al giornale come forza, come organismo, come strumento di un altro fattore — al giornale, come strumento dell'opinione pubblica che intendiamo riferirci. Per cui la presunta confusione o identità fra storia politica e storia del giornalismo enunciata in principio secondo l'opinione di alcuni, non è invece che apparente.

La questione della storia letteraria si può guardare da un analogo punto di vista. Però, se è vero che la storia del giornalismo è ben divers a dalla storia letteraria e, d'altra parte, vero che al giornalismo la letteratura è ricorsa specialmente nell'ultimo secolo non senza vantaggio. Ma anche questo punto di contatto fra la storia letteraria e la nostra disciplina ci porta in un piano di discussione ch'è ben diverso da quello che ci eravamo proposti, in quanto che, se fra due discipline, vi è tale relazione, netta è la differenza del loro oggetto.

Alcuni ci fanno altre obiezioni. Dicono che una parte della storia del giornalismo rientra nella storia letteraria. E che ci sia una parte della storia del giornalismo che concerne anche la storia letteraria è vero in quanto che una delle branche in cui si è manifestato il giornalismo è quella letteraria e molte delle sue primitive manifestazioni rientrano fra quelle della nostra letteratura fra il tre ed il Cinquecento, come sebbero le cronache e la poesia satirica. Ma, in tal modo, la letteratura non è che un ramo del giornalismo come può esserne un ramo il giornalismo scientifico che, pur avendo avuto una manifestazione di minore importanza ha tuttavia la sua parte.

Quando parliamo di giornalismo, intendiamo invece riferirci a tutte le manifestazioni di esso e, in una parola al giornalismo inteso come una attività che ha una sua funzione, un suo compito, una sua individualità, per cui si stacca da tutte le altre e come tale non rientra nella storia letteraria, ma presenta soltanto alle volte con essa dei punti di contatto.

(La fine, a domani).

L'ARRESTO DI DUE PREGIUDICATI

Ieri nel pomeriggio, due individui stavano rimirando con fare piuttosto sospetto, una bicicletta deposta ed incustodita nei pressi del negozio di fiori Pravisani, in Via Manin.

Mentre, evidentemente stavano concretando il loro piano, passarono per di lì, due agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, alla vista dei quali, i due soci se la diedero a gambe.

Furono però, dagli agenti stessi, rincorsi e fermati e poi, riconosciutili per due famosi pregiudicati: Romano Pasquali fu Francesco d'anni 43 da Monfalcone e Fiorello Gardin fu Luigi d'anni 21 da Udine, li accompagnarono in Questura ed ivi dichiarati in arresto per tentato furto.

Il Pasquali dovrà inoltre rispondere di contravvenzione alla Vigilanza speciale.

La bicicletta era di proprietà del signor Giuseppe Casasola di Antonio, impiegato al Brefotrofio

FARFALLINA... NELLA RETE

Fu tratta ieri in arresto dagli agenti della Squadra Mobile, la donzella di facili costumi Emilia Florean fu Francesco, da San Daniele, d'anni 33, perchè contravventrice all'articolo 158 della legge di P. S.; vale a dire perchè ritornò a Udine senza la previa autorizzazione dalla locale R. Questura.

Il Consiglio dell'Economia alla Conferenza per gli autoservizi di gran turismo

Alla Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, tenutasi ad Abbazia, il rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine sostenne le proposte — già prospettate al Circolo Ferroviario di Trieste — per le seguenti linee automobilistiche interessanti la provincia di Udine:

1) Trieste-Udine-Sappada-Cortina d'Ampezzo; 2) Udine-Grado; 3) Udine-Gorizia-Monte S. Michele-Redipuglia-Monfalcone-Trieste; 4) Udine-Cividale-Caporetto-Gorizia; 5) Villa Santina-Ampezzo-Passo della Mauria-Pieve di Cadore.

Fu deliberato di ripristinare, anche nella prossima estate, la linea Trieste-Udine-Sappada-Cortina d'Ampezzo; mentre, per la linea Villa Santina-Ampezzo-Passo della Mauria-Pieve di Cadore, la Società «S. E. A.» di Trieste si riservò di studiare la convenienza dell'esercizio e di fare in seguito proposte concrete al Circolo Ferroviario di Trieste, per la sua eventuale istituzione.

Fu accolta la domanda per un servizio di due corse giornaliere, dal 15 giugno al 15 settembre, sulla linea Udine-Grado.

Non si poterono, invece, accogliere le proposte circa l'esercizio delle linee Udine-Gorizia-Monte S. Michele-Redipuglia-Monfalcone-Trieste e Udine-Cividale-Caporetto-Gorizia, stante chè per dette linee non vennero presentate alla Conferenza offerte di esercizio.

Si subordinò la eventuale concessione della linea Udine-Cividale-Caporetto-Tolmino, alla presentazione di proposte da parte di qualche ditta che s'impegni all'esercizio.

Il rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, d'accordo con il delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, fece poi, voti per la sistemazione delle principali arterie della Venezia Giulia.

Cronaca Sportiva

Spal contro Udinese

(Domenica 14 - Campo Moretti)

(g.a.c.) Quella di domenica è una partita la cui attesa supera di gran lunga tutte le precedenti. E non solo per il valore che porta seco la compagine spallina: Troppo vivo è ancora il ricordo della disgraziata partita giocata a Ferrara, partita che, come ognuno ricorda, si è chiusa colla sconfitta dei bianco-neri per due a uno, e che poteva anche non esser tale se Bellotto non avesse fallito un provvidenziale rigore.

L'ambiente accalorato di allora rivivrà la sua passione domenica al campo polisportivo Moretti ove si riverserà compatta la massa degli sportivi.

Ma a parte lo spirito di ripicco per le accoglienze ferraresi, che dovrà sportivamente tramutarsi in accalorato si ma composto contegno nei riguardi degli ospiti poichè Udine sportiva ha sempre dato alto esempio di esemplare cavalleria, la contesa viene ad assumere particolare fisionomia e speciale importanza.

Se da una parte l'Udinese ricorrerà a ogni sottigliezza tecnica e butterà nella bilancia tutto il peso di una possente volontà pur di raggranellare i due punti per mantenersi a contatto coi capeggiatori del girone, dall'altra la Spal si erge minacciosa perchè coglie qui proprio a Udine l'occasione per tentare di rifarsi dei recenti scottanti insuccessi subiti in casa. Tale contrasto violento di volontà renderà accesa la partita che, ne siamo certi, assumerà l'aspetto della più aperta battaglia dopo le prime battute.

Il favore del pronostico, logicamente, propende per i concittadini; ma essi dovranno tenere conto del valore dell'avversaria che è capace di allungare ad ogni opportunità le mani per cogliere qualcosa di tangibile, e gettarsi senza prevenzioni di sorta nella contesa e battersi a fondo senza dar respiro agli ospiti.

U. L. I. C.

Seduta del 10 aprile 1929-VII: Presenti: Veritti, Querini e Franceschinis; Assenti ingiustificati: Galanti e Crichiutti.

Gare del 7-4-1929: Si omologano tutte le gare come segue: S. S. Osvaldo-Dopolavoro 1-0; Azzurra-San Gottardo 4-3; Edera-Zugliano 2-0 (forfait).

Domenica 14-4-1929 avranno luogo le seguenti gare: S. Gottardo-Dopolavoro (campo Piazza d'Armi ore 14.30); S. S. Osvaldo-Edera (campo S. Osvaldo ore 14.30); Zugliano-Azzurra (Non si effettua).

Affiliazione Società. — Si accoglie la richiesta di affiliazione della Società Sportiva Unitas di Casarsa che di conseguenza viene ad entrare nella famiglia Uliciana.

Finale Campionato Italiano. — In seguito ai raggruppamenti fatti dal C. C. D. fra le future finaliste dei campionati in corso, la squadra vincente il campionato friulano si incontrerà per le finali del campionato italiano con la finalista del campionato di Gorizia con partite di andata e ritorno. La vincente dei due incontri s'incontrerà poi con la vincente del gruppo Trieste-Pola. Le spese di viaggio saranno a carico del locale Comitato. — p. il Segretario: *Franceschinis*

IN MARGINE AD UN INCONTRO

Circa l'incontro, sospeso a metà, svolto i giorni orsono fra Juventus e Pagnacco, risulta che il medesimo ha avuto svolgimento in un prato qualunque e fra ragazzi di poche speranze ai dieci anni che hanno giocato solo per passione sportiva e battezzando le rispettive squadre, formate lì per lì, coi nomi surriferiti.

Tanto per dimostrare che il Club Sportivo Pagnacco, regolarmente costituito, non ha nulla a che vedere coll'incontro in parola.

TIRO A VOLO

Domenica, sul meraviglioso stand di Molin Novo, si svolgeranno delle gare di tiro a volo indette ed organizzate dall'Unione Caccia e Tiro locale.

Le gare, che dànno inizio ad una stagione che si prevede laboriosa, richiameranno certamente i migliori tiratori della provincia.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. avv. Berretta — Giudici: cav. Orsi e avv. Ferlan — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: Bernardello.

A PORTE CHIUSE

E' comparso ieri in Tribunale il cinquantottenne Antonio Zanussi fu Vincenzo da Sedegliano imputato di aver usato violenza, in località Braida Berghin in Sedegliano stesso, ad una bambina di 11 anni orfana di guerra, che conduceva al pascolo le oche.

Lo Zanussi, in seguito all'esame del processo, fu ritenuto colpevole invece di atti di libidine e come tale, condannato a 14 mesi di reclusione. Dif. avv. Alatere.

NON COMMISE IL FATTO

Il tipografo Giuseppe Zanotti fu Antonio d'anni 36 da Bergamo, comparve ieri in Giudizio imputato di essersi indebitamente appropriato di parecchi capi di biancheria, per un complessivo valore di 750 lire, di proprietà del sig. Giuseppe Bonomi; biancheria che gli era stata data in consegna quando prese in affitto una camera presso il Bonomi stesso, e che dopo qualche tempo lasciò perchè trasferitosi a Bergamo.

Durante l'esame del processo, fu accertato che lo Zanotti, prima di partire, consegnò la biancheria ad una vicina di casa, con preghiera che la consegnasse poi al Bonomi.

Perciò la sua innocenza apparve tanto chiara, che il Tribunale lo rimandò assolto per non aver commesso il fatto.

Il sig. Cecone Diego partecipa la morte della madre

CECONE MARIA

d'anni 73

avvenuta oggi 11 aprile alle 5 antimeridiane.

Domani 12 seguiranno i funerali alle ore 10.

FAGAGNA, 11 Aprile 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Riepilogo della stagione lirica al Ristori

Nella rigorosa ripresa delle sue tradizioni teatrali, Cividale registra una brillante stagioncina lirica con «Faust», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» in garbate edizioni, che fanno onore all'intelligenza degli organizzatori ed al buon gusto del pubblico.

Senza il preguidizio di vecchi nomi di cartello, la città dei Tomadini si è trovata dinanzi ad un complesso di energie fresche e nel suo sicuro intuito musicale ha goduto ed applaudito con la naturale disinvoltura di un giudice capace e diritto.

Primo in ordine di tempo lo spettacolo del «Faust», che sullo sfondo di un'orchestra ricca, ben fusa, mobile alle esigenze del palcoscenico ha rivelato una iridescente trama di voci, di accenti, di movimenti.

Sobrio e quadrato dott. Faust c'è parso Renzo Campolonghi, distinguendosi per la padronanza della parte, che gli ha permesso di curare sino alle sfumature le belle pagine di canto profuse nel limpido capolavoro gounodiano. Applausi convinti egli ha riscosso a più riprese, segnatamente dopo la romanza «Salve, dimora...» e il duetto del giardino.

Gli fu esperto e valido compagno il basso Antonio Di Lorenzo, intelligente e irrequieto attore, quanto robusto ed espressivo cantante dalla voce ben colorita e ben snodata. «Dio dell'or...» e la bizzarra «Serenata» assommano le sue migliori capacità canore, creando nel pubblico alcune tra le impressioni più salienti e più perfette di questa edizione.

Una brillante rivelazione è stata quella del baritono Giuseppe Monacchini, un «Valentino», a quel che dicono, appena esordiente, che ha saputo procurarsi immediatamente la più calda simpatia dell'uditorio con una resa veramente carica di effetti nel bel canto spiegato di «O santa medaglia...». Accurata e sempre ben sostenuta la scena della morte, nella quale ha dimostrato anche perspicaci attitudini all'effetto drammatico.

Se un rimprovero si può fare a questo promettente artista, è forse quello di prodigare senza risparmio la sua esuberante dotazione vocale; ma si tatta di un generoso errore, che pochi, anche tra i giovani, possono permettersi il lusso di commettere.

Distinta e gentile la «Margherita», Zeda Masloria nel suo portamento gelosamente ricercato per la truccatura, il gesto, l'espressione. Le limpide note del suo registro alto sono il corrispettivo canoro della sua finezza scenica.

Deliziosa nella figura grecamente scultorea, nella «mainetta» profumata di grazia e di tenerezza, nella inflessione squillante e radiosa della frase cantata, è stata la signorina Guendalina Donelli, che ha idealmente personificato l'adolescente «Siebel», il candido genio del bene in mezzo all'intrigo diabolico de fosco dramma goethiano.

E' raro rilevare, in una parte siffatta, tanta nobiltà di preparazione artistica, perchè gli intenditori sanno quanta comprensione e quanta esperienza richieda l'interpretazione di un personaggio in apparenza così semplice e insieme così delicato. La signorina Donelli ha compiuto il prodigio di fare applaudire per una prepotente simpatia la tanto logora e banale aria «Le parlate d'amor...», e il pubblico ha applaudito affascinato e arreso alla suggestione di un'arte così squisita.

Bene le parti secondarie; decorosamente preparata la parte sceugrafica; audibili i cori.

Spettacolo non meno gradito e, come spesso accade nei teatri italiani, sempre ambito per ragioni di una maggiore affinità psicologica, hanno seguito la «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Luminoso di promesse il debutto di Ilde Brunazzi nella parte di Santuzza. Rigoglioso temperamento meridionale, anche se nata non so dove, questa giovanissima artista incarna la protagonista con una foga magnifica, che appena avrà raggiunto l'equilibrio proveniente dall'esperienza, ci regalerà una Santuzza fortemente personale ed appassionata.

Questa signorina possiede dei superbi mezzi di scena e di voce ed è sicuramente predestinata ad una carriera ricca di soddisfazioni. La platea non le ha lesinato gli applausi ed i cividalesi apparivano lusingati di inaugurare, essi per primi, il successo di questo soprano.

Voce apprezzabile per timbro e per volume, il tenore Monari (Compare Turiddu), non ha mancato di dividere con lei gli onori delle serate.

La signorina Guendalina Donelli ci ha fatto ammirare una Lola smagliante di vita e di seduzione in grazia alle sue privilegiate qualità fisiche adattissime alla suggestione scenica e con l'incanto della sua voce pastosa, calda, armoniosa.

Bravo attore il baritono Leo Brilli, che al personaggio di Compare Alfio ha dato un esuberante rilievo con ogni risorsa del gesto e del suo canto fraseggiato o cantato sempre con cura degli effetti e delle gradazioni.

Esperta Mamma Lucia la Adele Carretto; numeroso e affiatato il coro.

Una Nedda di stile, la signorina Lydia Arnò, dal canto appassionato o levigato secondo il vario carattere della sua parte, tanto da sorprendere che una principiante possa disporre di una così fine esperienza.

Il personaggio di Pagliaccio ha trovato nel tenore Lamperi un interprete profondamente compreso dell'angoscia del dramma, angoscia che egli è riuscito a comunicare con una commozione artistica sempre pronta ed instancabile.

Il baritono Brilli, dopo una originale e saporosa interpretazione del Prologo, ha sfoggiato una caleidoscopica verve di elementi comici nel personaggio di Tonio, con brusche e vigorose interruzioni di carattere drammatico.

Tutta una folata di passione è stato il canto di Silvio, il giovanissimo baritono Monacchini dalla frase piena e travolgente alla commozione ed all'applauso.

Il maestro cav. Maurizio Quintieri può andare orgoglioso di questa larga messe di applausi che ha raccolto con un complesso vivace ed intelligente di artisti sulla scena ed in orchestra.

In questo quadro riassuntivo egli spettacoli abbiamo omesso di registrare ad uno ad uno tutti i singoli applausi toccati ai cantanti, perchè piuttosto che rifare una minuta cronaca abbiamo voluto schizzare un riepilogo di tutte le serate. Non possiamo però non sottolineare le chiamate ripetute fino a tre o quattro volte alla fine di ogni atto, rivolte a tutta la compagnia e prima che a ogni singolo al valente direttore e concertatore, nel quale il pubblico ha subito indovinato un serio e profondo temperamento di musicista. Ci risulta infatti che il Maestro Quintieri, dopo il successo della sua prima opera, «Iulia» premiata al Concorso di Napoli e rappresentata con felice successo, sta preparando un lavoro di ardua mole su dramma allestito da G. Adami.

***

Alla Presidenza del Teatro Sociale Ristori avv. G. Marioni, ing. Silvio Miro, sig. Carlo Cozzarolo nonchè al cav. Munarin innamorato e infaticabile impresario, il nostro cordiale plauso.

Va in particolar modo elogiato lo spirito di mecenatismo della Presidenza del Ristori e, per essa, di tutta la Società del Teatro che, non badando a sacrifici finanziari di sorta, ha voluto e saputo organizzare questa riuscitissima serie di spettacoli lirici, per fare onore alla tradizione e al buon gusto di Cividale.

G. C.

Il grande mercato-Concorso a premi di cavalli

Parecchie iscrizioni per il concorso a premi sono già pervenute al Comitato organizzatore del grande Mercato Concorso a premi di cavalli, che si terrà qui nei giorni 13 e 14, ed è assicurato l'intervento di un numeroso e scelto gruppo di cavalli della rinomata razza caporettana.

Ieri si sono radunati nella sala municipale di Caporetto, promossa dal benemerito dott. Marsan titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmino, numerosi allevatori della regione e vi sono intervenuti anche l'egregio podestà di Caporetto, il presidente del Comitato ordinatore del mercato - concorso avv. Vittorio Nussi, il dott. Guido Poggi della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, il perito agrario Pascolini Giacomo, il sig. Venier segretario del Comitato.

Dopo gli opportuni discorsi del dott. Marsan e dell'avv. Nussi, vennero raccolte seduta stante parecchie adesioni, ed il gruppo di cavalli caporettani che sarà rappresentato riuscirà molto interessante.

Anche la bassa friulana sarà largamente rappresentata, specialmente con cavalli delle razze Percheron e Lipizzana.

Intanto continuano a pervenire sussidi ed oblazioni. Ne diamo un primo elenco:

Comune di Cividale L. 3000; Consorzio Coop. agrario 500; Banca Cooperativa 400; Banca del Friuli 100; Cassa di Risparmio 200; Delegaz. Commercianti 500; avv. comm. Vott. Nussi 50; dottor cav. Ant. Sartogo 50; Volpe dr. Ant. 50; Carbonaro Luigi 50; Marangoni Matilde 10; Moschioni Eugenio 10; Farmacia Fontana 25; Macelleria Nadali 20; Moschioni Giov. 25; Ditta F.lli Gottardis 50; Società Orefici 20; Buiatti Luigi 20; Flaminio Emmacora 20; Cargnelli Augusto 25; Fratelli Fragiacomo 10; Lamarca Dom. 10; Venusto Bacchetti 20; Dini Gius. 10; Zuoder Giuseppe 10; Ditta Lodovico Del Negro 25; Ditta Umberto Angeli 25; Albergo «Trieste» 20; Albergo «Pastorella» 15; Garage Grattoni Augusto 10; Daneloni Renato 10; Cebodi Giov. 15; Rizzi Odoardo 10; Ditta Giulio Brigo 25; Dominissini Francesco 15; comm. prof. Francesco Accordini 25; Pensoglia Fratelli 25; Zanutto Guido 10; Vanon Cesare 10; Broni Ant. 10; Gregoratti Ezzelino 25; Farmacia Contin 25; Fratelli Rosso 15; Scaunich Basilio 15; Dini Carlo 25; Muner Gius. 10; Buratti Aristide 10; Farmacia Minisini 20; Trinco Nicolò 10; Pasini nob. Achille 10; Cudicio Fratelli, macelleria 15; Fratelli Moro 40; Ermacora Aldo 10; Vivenzi sorelle 20; Piani Pio 25; Caffè S. Marco 20; Albergo «Al Friuli» 10; Calero Maria 5.

Agli allevatori di bachi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura. Sezione di Cividale, ha pubblicato il seguente manifesto:

A giorni, gli allevatori di bachi dovranno porre in incubazione il seme. E' necessario che questa importantissima pratica che rappresenta l'inizio d'un lavoro destinato, se la stagione, come ce lo auguriamo, si mostrerà clemente, a portare fortissimo contributo a l'economia agraria della zona, venga compiuta con tutte le buone regole tecniche, capaci cioè di dare all'agricoltore garanzia di ottima riuscita.

Chi non possiede incubatrici, dovrà in modo assoluto abbandonare quei vecchi dannosi e deplorevoli sistemi di schiusura delle uova, che purtroppo sono ancora in uso presso molti agricoltori, ed affidare il seme a quelle Camere di Incubazione che, per l'abilità dei dirigenti e per l'opera di propaganda e di istruzione compiute dalla Cattedra danno affidamento di buon esito.

Per tutte le informazioni ed i suggerimenti del caso, gli agricoltori potranno rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Cividale.

Il Commissario della Sezione: *avv. comm. Vittorio Nussi* — Il Reggente della Sezione: *Dott. Guido Poggi.*

Assistenza Civile e religiosa agli Orfani di Guerra di Cividale

Domenica 7 corr., con l'intervento di tutto il Comitato e di numerosi soci, è stata tenuta l'annuale assemblea ordinaria della locale Sezione dell'O. N. per l'Assistenza Civile e Religiosa agli Orfani di Guerra.

La presidente signora Maria Accordini de Carli, con nobilissime parole, ha commemorato il compianto consigliere dott. Albano Della Savia e i soci defunti Celestina Aviani, Pagnutti Bice, Antonio de Pollis ed Anna Sostero. Lesse quindi una particolareggiata ed esauriente relazione dell'opera svolta nell'anno decorso. In essa sono ricordate le varie forme di benefica attività della Sezione: invio alle cure marine e ricovero di orfani in vari istituti; distribuzione d'indumenti invernali, distribuzione del pacco di Natale, ecc.

Mercè lo speciale interessamento di S. E. Leicht, che sempre e con tanto amore si adopera in favore degli orfani, la Sezione ha ottenuto la pensione per una vedova e per un orfano.

La relazione continua rilevando l'opera efficace volonterosa e disinteressata delle signore Ida Della Savia, Teresa Zuliani, Anna de Basadonna, Maria Rossi, Giulia Cossio, le quali si prestano per la raccolta di indumenti e generi alimentari; e porge un ringraziamento ai cittadini per le offerte fatte a Natale. Rivolge infine un ringraziamento all'intero Consiglio direttivo, al vice presidente avv. Sandrini per il valido e generoso aiuto prestato alla Sezione; alla signora Francesca Querin segretaria ed alla signorina Enrichetta Cappelli vice segretaria, che con bontà e sacrificio hanno assolto ogni loro incarico.

La presidente così chiude:

— A voi tutti rivolgo la preghiera di far conoscere ed amare la nostra Istituzione. Il Governo Fascista che volle valorizzare tutte le forze morali della Nazione per guidarla alle immancabili e maggiori fortune, ci ha insegnato sopratutto la gratitudine verso i figli di Coloro che furono i principali artefici della nostra Vittoria. E noi chiamiamo a raccolta tutte le persone di bontà e di fede per dare al fanciullo senza padre e senza protezione le gioie di una carezza, di un sorriso, di un aiuto ed avviarlo alla vita sorretto dal ricordo di un po' di felicità e di amore.

La relazione è stata approvata ad unanimità fra i più vivi applausi. Quindi la segretaria signora Francesca Querin ha letto la relazione finanziaria che si riassume nelle seguenti cifre:

Bilancio 1927: Entrata L. 5284.50; Uscita 6153; Residue 131.50.

Bilancio 1928: Entrata L. 2477.65; Uscita 2364.30; Residuo 113.35.

Per la nomina delle cariche furono rieletti ad unanimità i membri che ne uscivano e nominato nuovo consigliere il rag. Spartaco Pagnutti in sostituzione del compianto dott. Albano Della Savia.

Nell'Istituto di Cultura

Domani giovedì 11 alle ore 20.30 nella sala del Littorio il sig. Camillo Zambruno del Nucleo Universitario Fascista Friulano parlerà sul tema: «Il lavoro e la sua disciplina».

Sabato 13 alle ore 20.30 nella stessa sala parlerà il dr. Paolo Fortunati, assistente alla cattedra di statistica presso l'Università di Padova, sul tema: «Il problema della stirpe con particolari considerazioni sulla popolazione friulana».

Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Il 25 aprile Cividale renderà il più alto omaggio ai suoi gloriosi figli Caduti in guerra con l'inaugurazione del monumento eretto alla Loro memoria, artistica opera dello scultore Mistruzzi che sorge nel pubblico giardino. In tale storica giornata Cividale avrà l'onore di ospitare le maggiori Autorità Politiche, Militari ed Ecclesiastiche della Provincia che verranno ad assistere al solennissimo rito. Apposito Comitato sta disponendo perchè la manifestazione riesca nella forma più solenne. Si sono pure formati parecchi Sottocomitati, ognuno dei quali ha le sue particolari tassative mansioni.

Mentre il Comitato ha già disposto per l'addobbo della città, il Podestà dott. Mulloni inviterà la cittadinanza tutta ad addobbare le proprie abitazioni nella forma più decorosa, e perchè alla sera ogni casa sia illuminata, invito questo che sarà certamente accolto con entusiasmo da tutta la cittadinanza, per dimostrare la sua riconoscenza e devozione verso i gloriosi propri figli Caduti. La data dell'inaugurazione cadrà in giorno di lavoro, verrà disposta la chiusura degli stabilimenti per dare libertà ai cittadini tutti di presenziare alla cerimonia glorificatrice. Diverse Bande musicali del Mandamento hanno già aderito di intervenire; e la nostra, per tale giorno, avrà anche la nuova divisa.

In rappresentanza del Governo interverrà il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione S. E. l'On. Leicht, e oratore ufficiale sarà l'on. Manaresi.

Per la «Turandot» a Udine

Sulla linea Cividale-Udine per sabato 13 aprile verrà allestito un treno speciale di ritorno da Udine dopo la fine dello spettacolo «Turandot», che con tanto successo si dà al Puccini. Siamo certi che i cividalesi ne approfitteranno in grande numero.

VARMO

Celebrazione del Pane

Sabato p. v. c mancera la vendita ai panini da parte dell'apposito comitato che è formato dalle seguenti persone: Persico Albino, Colussi Ant., Corradazzi Modesto, Teghil Riccardo, Vatri Paolina, Valvason Anna, De Giusti Valentina, Corradazzi Giuseppe, De Ganis Adolfo, Ongaro Ferruccio, De Appollonia Pietro, Gattolini Massimiliano, Mariotti Oscar, Macoratti Pietro, Scaini Prospero, Morel Luigi, Rodaro Angelo, De Candido Maria, Mauro Giovanni Beltrame Giov., Teghil Alessandro, Zatti Ferruccio, Cudini Guido e Massimo, Del Zotto Palmira, Molinari Valentino, Mainardis Gius., Cella Pietro, Benvenuti Fermo.

La visita dell'Arcivescovo

Ecco il programma dei festeggiamenti di domenica 14 corr. indetti in occasione del quarto centenario del Pordenone e della inaugurazione dell'Asilo «Ricordo Caduti in Guerra»:

Sabato 13 aprile: ore 19.30, illuminazione del paese — 20, arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo; Saluto del Parroco e del Podestà; Corteo alla Chiesa; Benedizione pontificale.

Domenica 14 aprile: ore 5.30, Messa prelatizia celebrata dall'Ill.mo Mons. L. Quargnassi Vicario Generale; Comunione generale dispensata dall'Ecc. l'Arcivescovo — 9, S. Cresima — 9.30, visita d'omaggio a S. E. da parte delle autorità, rappresentante ed istituzioni — 10.15, solenne pontificale di S. E. mons. Arcivescovo; Omelia — 14, arrivo della banda di Sedegliano — 15, corteo dall'asilo; scoprimento e benedizione della lapide; parole di circostanza pronunciate dal signor Brusadin Luigi, podestà delegato — 15.30, nella sala teatrino, discorso ufficiale tenuto dal rag. Ant. Piacentini; omaggi — 16, corteo alla chiesa; Te Deum; benedizione pontificale — Visita al Municipio; congedo; corteo in piazza; illuminazione del paese — 20, rappresentazione «pro pane» al teatrino dell'Asilo.

BARAZZETTO

Assemblea della Sezione Combattenti

Domenica scorsa, alle ore 9, ebbe luogo l'assemblea generale della locale Sezione Combattenti sotto la presidenza del signor Giovanni Mattiussi, per sentire la relazione morale, finanziaria e tesseramento, nonchè per la nomina delle cariche dell'associazione.

Il presidente sig. Giovanni Mattiussi assistito dal segretario della Sezione, diede lettura della situazione morale e finanziaria che l'assemblea approvò ad unanimità. Quindi fu rivolto un vivo elogio a tutti i soci e particolarmente al presidente sig. Mattiussi perchè hanno saputo con sacrifici prestare l'opera loro onde anche a Barazzetto fosse eretto un ricordo imperituro ai suoi Caduti per la grandezza d'Italia; opera felicemente compiuta con una indimenticabile festa di inaugurazione ottimamente riuscita, grazie all'interessamento personale dell'attivo e fattivo presidente.

Si passò quindi alla nomina delle cariche della Sezione; ad unanimità furono riconfermati i signori: Zamparo Paolo di Giovanni; Cledaz Carlo fu Giovanni; Mattiussi Pietro di Stefano; Mattiussi Giuseppe fu Giorgio.

Dopo di che l'assemblea si sciolse fra gli evviva al Re, al Duce, all'Italia.

Direttore resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Colonia Elioterapica

Grazie all'interessamento continuo del nostro Segretario politico e presidente del Comitato Comunale O. N. B., cav. Matteo de Valenzuela, quest'anno circa 300 bambini godranno del beneficio della cura elioterapica sulle rive del Noncello o del Meduna. Se si pensa al vantaggio immenso che i bimbi tratti delle case loro, spesso focolai di tubercolosi, ne ritrarranno, non si può fare a meno di lodare la benefica iniziativa.

L'onere finanziario cui si dovrebbe sottomettere il Comitato, sarebbe di lire 20.00 della quali buona parte già sono raccolte e qualche migliaio di lire che manca si spera d'ottenerlo dal Comitato Centrale dell'O. N. B. e dalla beneficenza dei cittadini.

Trecento bimbi poveri tolti alle povere case e inviati a ritemprarsi al sole ed all'aria pura, meritano certo che i pordenonesi, recando le loro forze li aiutino e contribuiscano, con il Comitato Comunale, ad aumentare i vantaggi e le comodità della nuova colonia elioterapica.

CASARSA

Nel Fascio Femminile

(10) Nella sede del Fascio sono state convocate, l'altro giorno, tutte le inscritte alla locale Sezione del Fascio femminile. La Presidente signora Enrichetta Colussi Naldini espose il buon andamento della Sezione e le direttive per l'azione da svolgere nell'anno in corso.

Venne deliberato di ridurre la quota sociale, perchè alla Sezione possano partecipare anche le lavoratrici meno abbienti egualmente degne di appartenere alla grande famiglia delle donne fasciste.

Le giovani italiane verranno affidate per turno, alle più capaci e volonterose fasciste, per un corso di lavori femminili.

L'adunanza si sciolse fra il più vivo entusiasmo di tutte le convenute.

Spettacolo benefico

Questa sera, giovedì, alle otto e mezzo, nella sala dell'Asilo Infantile, il distinto marionettista sig. Stignani darà un trattenimento ad esclusivo beneficio dell'Asilo e del Nido di Sole.

Si prevede un concorso straordinario.

Pro Oriente

Domenica prossima, alle quindici e mezzo, nella sala teatrale di S. Giovanni, gli alunni delle scuole elementari reciteranno i tre episodi musicati del dramma: Pane nostro.

La stessa rappresentazione si ripeterà a Casarsa nel teatro dell'Asilo, la successiva domenica 21 aprile.

Il totale ricavo netto verrà devoluto a totale beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente.

SPILIMBERGO

Un furto all'Albergo Stella

Al geom. Giovanni Marin, presidente della Latteria Sociale Turnaria, sono stati rubati un impermeabile ed un paio di guanti dal birocino che egli aveva lasciato nel cortile dell'albergo «Alla Stella d'Oro». I ladri agirono approfittando della momentanea assenza dei proprietari dello stallo. Il derubato ha denunciato il furto al Comando della Benemerita. Il valore degli oggetti involati si aggira intorno alle 500 lire.

PORCIA

Cospicua beneficenza

Il fratello e le sorelle conti di Porcia e Brugnera nella ricorrenza di un triste anniversario hanno devoluto in beneficenza lire 2500.

***

In memoria della compianta Fabbro Teresa il marito ha versato all'Asilo L. 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenze

Il Podestà avvisa che presso la Scuola di Disegno il cav. Giuseppe Rizzi Chimico Industriale dell'Industria Cementi di Bergamo, nei giorni 18, 19 e 20 Aprile corr. dalle ore 19 alle 21, terrà tre conferenze sulla moderna Tecnologia dei Cementi che interessano i Cap. Mastri, Manovali e Muratori.

Istruttore dei Balilla infortunato

Ieri venne medicato dal dott. Mario Stufferi per gonostrofinovite traumatica sinistra, il maestro Luigi Facchin. Egli ha riportato le contusione mentre attendeva alla consueta istruzione dei Balilla del Doposcuola. Guarirà in una diecina di giorni s. c.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI brava massaia età dai 30-40 anni per piccola famiglia. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 7 Unione Pubblicità, Udine.

DOMESTICA tutto fare cercasi per famiglia benestante dintorni Torino, referenze, pretese. Scrivere Cassetta N. 23 H. presso Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FITTI

AFFITTASI, posizione centrale, due stanze, uso studio Rivolgersi Viale Ledra 32 Udine.

COMMERCIALI

VENDESI casa civile abitazione posizione centrale 23 vani con cortile. Scrivere Cassetta 9 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI occasione casa abitazione civile - posizione centrale, 23 vani. Rivolgere offerte Studio Dal Dan, Via Savorgnana 12, Udine.

AUTOMOBILISTI per qualsiasi riparazione riduzione costruzione nitroverniciatura. Carrozzeria Friulana Via Anton Lazzaro Moro 38 Udine.

VENDONSI o permutansi 16 lotti confinanti area fabbricabile a L. 32 il mq. nella migliore posizione Udine. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblicità, Udine.

RADIO tre valvole, da viaggio, per onde da 30 a 3000 metri, elegante, nuovo, completo, vendesi. Offerte scritte Cassetta 8 Unione Pubblicità, Udine.

E LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.